

TRIBUNALE DI VENEZIA

Debitore istante:

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA

EX. ART. 14 -TER., COMMA 3, L. n. 3/2012

ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI: ODCEC VENEZIA

GESTORE DELLA CRISI: DOTTOR FRANCESCO LOERO

INDICE

<i>Premesse</i>	3
<i>La composizione dell'attivo</i>	6
<i>1. Beni immobili, mobili registrati e polizze vita</i>	6
1.1. <i>Beni immobili</i>	6
1.2. <i>Beni mobili registrati</i>	6
1.3. <i>Polizze vita</i>	7
<i>2. Crediti</i>	7
2.1. <i>Crediti professionali verso società in bonis</i>	7
2.2. <i>Crediti verso procedure concorsuali</i>	8
<i>3. Redditi da pensione</i>	9
<i>Spese professionali e personali</i>	10
<i>Il passivo</i>	12
<i>Il contenuto della proposta</i>	13
<i>Il piano di liquidazione</i>	14
<i>L'attività del gestore: consultazione delle banche dati e verifica dei debiti</i>	14
<i>La posizione debitoria complessiva</i>	18
<i>Le cause del sovraindebitamento e la diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le Obbligazioni</i>	20
<i>Le ragioni dell'incapacità di adempiere alle obbligazioni assunte</i>	21
<i>La solvibilità del debitore negli ultimi cinque anni</i>	21
<i>Gli atti del debitore impugnati dai creditori</i>	21
<i>Il giudizio di completezza ed attendibilità della documentazione depositata dai sovraindebitati</i>	21

PREMESSE

- in data 27 settembre 2019 il dottor _____ ha presentato all'Organismo di Composizione della Crisi del Veneziano (d'ora in poi O.C.C.), costituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Venezia, istanza per la nomina di un gestore della crisi (All.1);
- l'O.C.C., in data 14 novembre 2019 (All.2) ha nominato Gestore della Crisi il sottoscritto dottor Francesco Loero, dottore commercialista con studio in Venezia – Mestre via Mestrina n. 6, C.F. LROFNC51H17D969D, P.IVA 00673630273, che ha accettato l'incarico (All.3);
- lo scrivente ha chiesto al dottor _____ accedere ai dati contenuti nell'Anagrafe tributaria, nei sistemi di informazione creditizia, nella Centrale rischi e nelle altre banche dati;
- il sottoscritto gestore dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 28, del Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942 ed inoltre attesta:
 - ✓ che non sussistono, in relazione alla sua persona, condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;
 - ✓ di non trovarsi in situazioni di conflitto di interesse;
 - ✓ di non aver mai svolto alcun incarico professionale per conto del debitore;
 - ✓ di avere in essere la polizza assicurativa professionale con massimale superiore a 500.000,00 euro n. APACC041039-LD con LLOYD'S;

VERIFICATO CHE

- A. Il dottor _____ (denominato d'ora in poi anche "istante" o "ricorrente") si trova in situazione di sovraindebitamento ex art. 6 comma 2 lettera a), Legge n. 3/2012, ossia in *"situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente"*;
- B. non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal capo II della Legge n. 3/2012 ex art. 7, comma 2, lettera a);
- C. non ha fatto ricorso nei precedenti 5 anni ai procedimenti di cui al capo II della Legge n. 3/2012, ex art. 7, comma 2, lettera b).
- D. non ha subito, per cause a lui imputabili, uno dei provvedimenti di cui agli articoli 14 e 14 bis della legge n. 3/2012;
- E. con l'assistenza dell'avvocato Fausto Baratella, l'istante ha fornito il supporto e la documentazione necessaria al nominato gestore della crisi per la ricostruzione della sua situazione economica e patrimoniale e si è impegnato a fornire la collaborazione che si fosse resa necessaria.

Tutto ciò premesso,

lo scrivente dottor Francesco Loero, nominato gestore della crisi nel procedimento in epigrafe,

PRESENTA

la relazione particolareggiata ex art. 14-ter, comma 3. Legge n. 3/2012.

Le prime pagine del ricorso descrivono con precisione e completezza¹ la progressione della grave patologia invalidante che ha ridotto la capacità lavorativa del dottor _____

Come gran parte dei colleghi coetanei sia del ricorrente che del sottoscritto (nati entrambi nel 1951) sono stato a conoscenza (anche se soltanto di riflesso) della situazione descritta nel ricorso.

L'atto descrive anche la dinamica della situazione familiare del dottor _____ (la crescita dei tre figli e la separazione di fatto dalla moglie).

Discende dall'attività di sostegno ai figli fino alla loro indipendenza economica, l'attuale intestazione dell'istante come locatario nel contratto di locazione dell'appartamento di Milano, città ove la figlia _____ vive e lavora. Il relativo canone annuale è pari a 13.500,00 euro (All.4). Va evidenziato che da tempo la figlia rimborsa quanto anticipato dal ricorrente, mediante bonifici nel conto corrente del padre.

Il ricorrente si è impegnato a far intestare direttamente alla figlia il contratto in occasione del prossimo rinnovo (All.5).

Nel ricorso viene riferito anche della scelta di trasferire la propria residenza dall'abitazione, rimasta alla moglie, allo studio, con le relative conseguenze sulle spese, sia professionali che di mantenimento.

Quanto all'attività di dottore commercialista, la stessa risulta ormai quasi integralmente limitata alla partecipazione ad alcuni collegi sindacali. Come descritto e documentato, alcune di queste società sono fallite o sottoposte alla procedura di Concordato preventivo ed il ricorrente deve aspettare l'evoluzione delle procedure per incassare (in tutto o in parte) i compensi a lui spettanti. Altre prestazioni professionali hanno dato luogo in passato a crediti non incassati in quanto i soggetti beneficiari delle stesse sono nel frattempo falliti. Il dottor _____ è quindi in attesa dei riparti di tali procedure.

A compensare, almeno in parte, il calo dei redditi professionali negli ultimi anni, l'istante si è visto riconoscere la pensione di vecchiaia da parte della Cassa dei

¹ Il corredo documentale allegato al ricorso appare esaustivo.

beni di prima necessità, che non potrà essere messa a disposizione dei creditori.

Da una verifica effettuata presso il PRA, l'istante non risulta essere proprietario di altri veicoli. (All.9)

1.3. Polizze vita

Il ricorrente è titolare di due polizze vita stipulate con Generali Italia spa:

- la prima, numero 308303255, della durata di 12 anni (con scadenza il 2.4.2027, ed importo versato di euro 7.771,46) ha un valore di riscatto, alla data odierna, di euro 4.814,63 (All.10);
- la seconda, numero 30899314, della durata di 12 anni (con scadenza il 4.6.2027, ed importo versato euro 10.142,09) ha un valore di riscatto, alla data odierna, di euro 6.283,30 (All.11).

2. Crediti

2.1. Crediti professionali verso società in bonis per complessivi 33.500,00 euro

<i>SOCIETA'</i>	<i>CREDITO</i>
<i>T</i>	3.500,00 €
<i>i</i>	10.000,00 €
	12.000,00 €
	8.000,00 €
<i>TOTALE</i>	<i>33.500,00 €</i>

Trattasi di crediti maturati e maturandi derivanti da incarichi professionali in qualità di Presidente o di componente del Collegio Sindacale, fino alla scadenza del mandato.

Relativamente a tali incarichi, sono stati esaminati i libri assemblee contenenti i verbali che prevedono la nomina, la durata della carica ed il compenso

spettante nonché i registri contabili del ricorrente, per verificare i compensi già incassati e quelli ancora da incassare (All.12).

Nel ricorso sono inseriti fra i crediti professionali 50.000,00 euro per “Attività di consulenza in prospettiva nel quinquennio”. A prescindere dalla definizione (per lo meno imprecisa in quanto non si tratta di crediti ma di aspettative di prestazioni future che dovrebbero produrre redditi e quindi crediti da incassare) l’ipotesi di svolgere nei prossimi cinque anni una attività lavorativa che produca 50.000,00 euro di compensi professionali appare fondata alla luce della carriera professionale del dottor [redacted] (anche dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni, allegate sub. 8,9,10 al ricorso).

Non appare azzardato ipotizzare che il dottor [redacted] possa essere confermato in qualche carica di sindaco attualmente ricoperta.

2.2. Crediti verso procedure concorsuali per complessivi 210.262,28 euro

PROCEDURA	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	
[redacted]	16.331,99 €	14.114,88 €	78.515,41 €	
[redacted]		45.000,00 €	39.263,53 €	
[redacted]		46.800,00 €		
	9.500,00 €			
TOTALE	25.831,99 €	105.914,88 €	117.778,94 €	249.525,81 €

Per il credito verso il fallimento [redacted] ho chiesto al curatore lo stato passivo esecutivo e la previsione di soddisfacimento del credito. Per le società in concordato ho richiesto la precisazione di credito ed il verbale dell’udienza di votazione con il provvedimento del G.D.. Nello specifico:

FALLIMENTO

Il curatore ha comunicato via mail (All.13) “di prevedere di pagare integralmente il credito ammesso in prededuzione e salvo sopravvenienze, ad oggi improbabili, il 100% del credito ammesso in privilegio ex art. 2751-bis n. 2

c.c.. mentre in relazione al credito ammesso in chirografo non si prevedono riparti”

IN CONCORDATO:

Si ritiene corretto quanto previsto nel ricorso, ovvero di non ritenere incassabili tali crediti in ragione dell'ingente richiesta di risarcimento danni contenuta nell'atto di citazione recentemente notificato al ricorrente (All.14)

Va subito evidenziato, peraltro, che l'eventuale credito della procedura avrebbe natura chirografaria e che, secondo il legale del ricorrente, la richiesta appare scarsamente fondata.

IN CONCORDATO:

Il Commissario giudiziale ha comunicato via mail (All.15) che il credito privilegiato ammesso alla procedura è pari ad euro 46.800,00 e che la percentuale di soddisfacimento del ceto privilegiato prevista dal piano è del 5%.

Si ritiene incassabile al 100%, trattandosi di compensi che matureranno per l'attività di sindaco in corso di procedura. Il dottor [redacted] sulla ricoprire la carica di Presidente del collegio sindacale, come risulta dal verbale d'assemblea del 20.7.2018 (All.16).

E' evidente, come precisato nel ricorso, che qualora venissero incassate cifre superiori a quelle stimate, le stesse verranno messe a disposizione dei creditori.

3. Redditi da pensione

Il dottor [redacted] percepisce la pensione di vecchiaia erogata dalla Cassa dei Dottori Commercialisti (All.17). Inoltre, percepisce anche un'indennità di accompagnamento erogata dall'INPS in seguito al riconoscimento

dell'invalidità del 100% (All.18), come meglio dettagliato nel prospetto che segue:

PENSIONE	ANNO	QUINQUENNIO
Pensione di vecchiaia netta	29.033,37 €	145.166,85 €
Indennità di accompagnamento (non soggetta a tassazione)	6.214,08 €	31.070,40 €
TOTALE	35.247,45 €	176.237,25 €

SPESE PROFESSIONALI E PERSONALI

Secondo quanto riferito dal dottor [redacted] e riportato nel ricorso, i costi per lo svolgimento dell'attività professionale ammontano ad euro 21.120,00 all'anno, mentre le spese per il fabbisogno personale, ammontano annualmente ad euro 8.644,88.

COSTI PROFESSIONALI	ANNO	QUINQUENNIO
Iscrizione Albo Dottori Comm.	480,00 €	2.400,00 €
Spese di aggiornamento professionale	1.000,00 €	5.000,00 €
Assicurazione professionale	1.200,00 €	6.000,00 €
Compenso collaboratori	5.000,00 €	25.000,00 €
Affitto studio professionale	4.800,00 €	24.000,00 €
Gestione autovettura	4.800,00 €	24.000,00 €
Utenze varie	2.400,00 €	12.000,00 €
Competenze e altri oneri di c/c, postali, bolli, cancelleria e varie	1.440,00 €	7.200,00 €
TOTALE	21.120,00 €	105.600,00 €

COSTI PERSONALI	ANNUO	QUINQUENNIO
Vitto	6.000,00 €	30.000,00 €
Visite mediche, farmaci e terapie varie	644,88 €	3.224,40 €
Vestiaro e lavanderia	2.000,00 €	10.000,00 €
TOTALE	8.644,88 €	43.224,40 €

Per quanto riguarda le tabelle sopra riportate, riterrei più corretto imputare i costi dell'autovettura (parametrati al rimborso Aci per l'autovettura posseduta dal ricorrente con una percorrenza annua di 12.000 km) almeno per metà alle spese personali, ma è evidente che il risultato finale rimarrebbe inalterato.

A parte ciò, relativamente ai costi professionali, si può affermare che paiono congrui per un libero professionista che svolge l'attività di dottore commercialista. Va tenuto, infatti, conto che il costo più rilevante (quello per un collaboratore) che potrebbe apparire a prima vista elevato, risulta congruo data la patologia che affligge il dott.

Quanto ai costi personali, per le spese mediche sono stati proiettati nel quinquennio i costi effettivamente sostenuti e verificati per il 2019.

Quanto al vitto, al vestiario e alle altre spese (complessivamente 8.000,00 euro annuo) quelle indicate nel ricorso appaiono congrue. A supporto di tale considerazione, è stata verificata nella banca dati dell'Istat "*spesa media delle famiglie*" (All.19). La spesa media mensile per un nucleo familiare costituito da una sola persona di età superiore a 65 anni risulta, come descritto nella tabella che segue, mensilmente pari a 1.661,25 euro (19.935,00 euro annui).

Territorio	Veneto
Periodo	2019
Persona sola 65 anni e più	✓
Tipo dato	Spesa media mensile
Totale mese	1.661,25 €
Totale anno	19.935,00 €

Tale importo annuale risulta nettamente superiore a quello indicato dal dottor

La tabella Istat considera, però, una situazione personale "media", mentre il ricorrente è affetto da una patologia grave di cui occorre tenere conto. Si condivide, quindi, la scelta di appostare un fondo per complessivi **euro 30.000,00**

(nel quinquennio) per far fronte alle inevitabili spese “straordinarie” correlate alla malattia.

Come esposto nel ricorso a titolo esemplificativo, entro i prossimi 5 anni sarà sicuramente indispensabile procedere alla sostituzione della sedia a rotelle motorizzata acquistata a suo tempo. Il preventivo della società Wimed per una carrozzina Genny 2.0 SE (All.20) è di complessivi euro 19.500,00, con una quota a carico del dottor _____ euro **12.393,84**, al netto del contributo a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Vanno, inoltre, previste spese per trasferte presso centri di cura (già svoltesi in passato) e per presidi sanitari minori. La stima del fondo è quindi da ritenersi congrua.

IL PASSIVO

La posizione debitoria complessiva ammonta ad euro 478.320.80, come sotto rappresentato

PASSIVO		
1	SPESE DI PROCEDURA	
1.1	Compenso O.C.C al netto degli acconti già versati	11.853,82 €
1.2	Spese assistenza legale	12.452,00 €
1.3	Compenso liquidatore	12.381,62 €
	TOTALE	36.687,44 €
2	DEBITI VERSO BANCHE	
2.1	Scoperto c/c n.11675 verso Intesa San Paolo assistito da fideiussione di terzi	695,05 €
2.2	Credito c/c 11676 verso Intesa San Paolo assistito da fideiussione di terzi	-174,21 €
	TOTALE	520,84 €
3	DEBITI TRIBUTARI	
3.1	Imposte non versate non ancora iscritte a ruolo	5.883,00 €
3.2	Imposte determinate e non ancora scadute	1.941,00 €
3.3	Agenzia delle Entrate Riscossione	221.803,37 €
	Agenzia delle Entrate	211.460,15 €
	TOTALE	441.087,52 €
4	DEBITI VERSO CASSA NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI	TOTALE 75,00 €
	TOTALE PASSIVO	478.370,80 €

Il certificato dei carichi pendenti dell'Agenzia delle Entrate riporta fra i crediti anche quelli, ritenuti non definitivamente accertati, derivanti da contenziosi in corso.

Sono state esaminate le sentenze numero 47/2007 della CTP di Venezia (All.21) e numero 73/2020 della CTR del Veneto (All.22) entrambe sfavorevoli al ricorrente. I termini per eventuali impugnazioni risultano decorsi. I debiti derivanti dalle sentenze di cui sopra vanno, quindi, considerati definitivi e sono stati quindi ricompresi nella tabella sopra riportata.

IL CONTENUTO DELLA PROPOSTA

La proposta prevede che nel periodo di durata della procedura il ricorrente metta a disposizione dei creditori le due polizze assicurative da riscattare (*rectius* l'importo derivante dal loro riscatto) i crediti verso le procedure concorsuali sopraelencate, i compensi come sindaco di società *in bonis* nonché i proventi netti della pensione di vecchiaia e dell'indennità di accompagnamento.

Da tali somme vanno, ovviamente, detratte le imposte ed i contributi previdenziali di competenza (oggetto, come spiegato nel ricorso, di stima prudenziale nella misura del 40% complessivo) e le spese professionali e personali quantificate nel ricorso ed esaminate nelle pagine precedenti. È appena il caso di ricordare che l'iva e il contributo del 4% alla cassa previdenziale costituiscono "partite di giro" di cui non si deve tener conto essendo destinate ad essere riversate pari pari all'erario e alla cassa previdenziale.

Il liquidatore potrà provvedere a ripartire periodicamente le somme disponibili.

Al termine della procedura, sarà possibile effettuare un conguaglio, conteggiando precisamente imposte e contributi oggetto di stima, verificando altresì gli incassi effettivi dalle procedure.

Dato che le stime sono state prudenziali, è possibile che, dopo il conguaglio, risultino disponibili ulteriori somme da destinare ai creditori.

Si ritiene in conclusione accettabile la previsione contenuta nel ricorso di pagare integralmente le spese prededucibili e, nella misura del 10,36%, i creditori privilegiati.

IL PIANO DI LIQUIDAZIONE

Il piano di liquidazione prevede il pagamento:

- 1 integrale dei compensi dell'O.C.C. e del liquidatore giudiziale che verrà nominato, così come sopra indicati;
- 2 integrale del compenso del legale che assiste il ricorrente, già pre-concordato in euro 12.452,00, accessori compresi;
- 3 integrale dei debiti tributari non ancora scaduti;
- 4 dei creditori privilegiati nella misura del 10,36%.

L'ATTIVITA' DEL GESTORE: CONSULTAZIONE DELLE BANCHE DATI E VERIFICA DEI DEBITI

Ho esaminato le risultanze delle seguenti banche dati:

Centrale Rischi

Al fine di verificare l'esposizione del ricorrente verso il sistema bancario sono stati esaminati i dati registrati negli ultimi cinque anni nella Centrale Rischi degli intermediari finanziari (All.23).

Dalla lettura del documento, risultano i debiti verso Intesa San Paolo riportati nella tabella sottostante.

RILEVAZIONE MENSILE						
Data di riferimento: luglio 2020						
<u>Intermediario: Intesa San Paolo</u>						
Categoria	Stato rapporto	Garanzia	Accordato	Accordato operativo	Utilizzato	Saldo medio
Rischi a	Non	Assenza	5.000,00 €	0	0	0

scadenza	cointestati	di garanzie reali e/o privilegi				
Rischi a revoca	Non cointestati	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	26.000,00 €	26.000,00 €	10.357,00 €	8.737,00 €
TOTALE			31.000,00 €	26.000,00 €	10.357,00 €	8.737,00 €

Come vedremo, gli estratti conto esaminati confermano sostanzialmente questi importi.

Va segnalato inoltre che era presente nella banca dati della Centrale Rischi, fino a dicembre 2019, una “sofferenza” verso la società [redacted] per complessivi euro 202.008,00. Al riguardo il dott. [redacted] /eva riferito di non aver mai ricevuto alcun tipo di comunicazione/documentazione. Sono state chieste pertanto delucidazioni a [redacted].

Italfondinario, in qualità di procuratore di [redacted], in data 29.1.2020 ha comunicato che: *“a seguito di verifiche interne è stato deliberato il depennamento della posizione in oggetto, con ogni conseguenziale adempimento anche in Centrale dei Rischi della Banca d’Italia della relativa sofferenza”* (All.24).

Centrale allarme interbancaria:

Dall’attestazione rilasciata dal CAI non si ha evidenza di alcuna segnalazione (All.25).

Attestazione CRIF

Dalla documentazione pervenuta dal Crif (All.26) si ha evidenza che il dottor [redacted] risulta titolare di:

- un affidamento con l’Istituto Intesa San Paolo denominato “revolving” con data di inizio 26.3.2018 e terminato il 1.4.2019. Prevedeva un limite di utilizzo 5.000,00 euro mensili. Per tale affidamento non risultano né ritardi di pagamento né altre segnalazioni;

- una carta di credito rateale con la Banca Popolare di Sondrio, con data di inizio 6.12.2010, scadenza 31.12.2022 e con limite di utilizzo 36.000,00 euro mensili. Per tale credito non risultano né ritardi di pagamento, né altre segnalazioni;
- una carta di credito a saldo con Intesa San Paolo con data di inizio 18.12.2013, scadenza 28.2.2019 e con limite di utilizzo 3.000,00 euro mensili. Per tale credito non risultano né ritardi di pagamento né altre segnalazioni;
- una carta di credito a saldo con American Express con data di inizio 31.5.2007, scadenza 28.2.2019 e senza limite di spesa mensile. Per tale credito non risultano né ritardi di pagamento né altre segnalazioni;
- un fido di conto corrente con Intesa San Paolo con data di inizio 14.4.1992 garantito da _____ . Per tale credito non risultano segnalazioni;
- un fido di conto corrente con Intesa San Paolo con data di inizio 17.1.1994 garantito da _____ . Per tale credito non risultano segnalazioni.

Quanto alle carte di credito, alcune sono scadute senza essere rinnovate, per le altre il ricorrente si è impegnato a disdirle prima del deposito del ricorso (All.27).

Attestazione CTC

Dall'attestazione rilasciata dal CTC non si ha evidenza di alcuna segnalazione (All.28).

Certificazione dei carichi pendenti

Dal certificato rilasciato dall'Agenzia delle Entrate di Venezia (All.29) risultano i seguenti carichi pendenti:

Accertati:

Numero cartella	Anno d'imposta	Data di notifica	Importo
11920190001114684	2017	25/01/2019	4.181,83 €
11920190009044756	2017	03/09/2019	4.039,28 €
11920190012758082	2017	26/11/2019	5.088,85 €
11920190007655521	2017	20/07/2019	280,33 €
11920190009934728	2016	19/09/2019	1.860,49 €
11920180022654317	2015	11/01/2019	14.573,60 €

11920190008178139	2014	09/08/2019	9.651,72 €
11920190008178139	2014	09/08/2019	31.023,45 €
11920190004518282	2013	21/03/2019	4.412,96 €
11920190004518282	2013	21/03/2019	6.180,46 €
11920190016934691	2012	18/12/2019	7.164,97 €
11920190004518282	2011	21/03/2019	2.990,00 €
TOTALE ACCERTATI			91.447,94 €

Non definitivamente accertati:

Numero cartella e/o comunicazioni di irregolarità	Anno d'imposta	Data di notifica	Importo
0007043518481	2017	09/12/2020	1.623,92 €
111430918001	2017	08/02/2020	9.584,29 €
95509618701	2017	24/11/2020	497,70 €
31747918401	2017	15/11/2017	5.878,95 €
0000343319081	2018	24/11/2020	26.111,79 €
40633519401	2018	10/12/2018	8.670,80 €
70132419401	2018	02/04/2019	11.061,17 €
11920200001676715	2018	27/02/2020	7.452,11 €
11920200009743451	2018	10/05/2020	7.347,64 €
121806	2019	24/11/2020	3.769,57 €
41423620401	2019	07/12/2019	3.475,46 €
121813	2019	24/11/2020	1.361,62 €
121817	2019	24/11/2020	1.637,68 €
71916012639338008	2011		9.915,72 €
71915012087259003	2009		10.797,48 €
Ricorso avverso accertamento	2011		75.752,00 €
Ricorso avverso accertamento	2009		41.322,00 €
TOTALE NON DEFINITIVAMENTE ACCERTATI			226.259,90 €

Certificazione del credito iscritto a ruolo dell'Agenzia delle Entrate Riscossione

Dal certificato rilasciato dall'Agenzia delle Entrate di Venezia (All.30) risultano i seguenti carichi pendenti:

Importo in Chirografo	Importo in Privilegio	Grado
	63,60 €	4
	218,47 €	7
	122.943,42 €	18
	97.141,40 €	19
1.436,38 €	220.366,99 €	
221.803,37 €		Totale

Essendo che alcune cartelle sono riportate sia tra i carichi pendenti dell'Agencia delle Entrate sia nella Certificazione del credito dell'Agencia delle Entrate Riscossione, ho eliminato le duplicazioni, prendendo in considerazione quelle di importo maggiore, probabilmente dovuto a diritti ed aggi di riscossione.

	Privilegio	Chirografo	Totale
Imposte definitivamente accertate ed iscritte a ruolo dovute all'Agencia delle Entrate Riscossione	220.366,99 €	1.436,38 €	221.803,37 €
Imposte iscritte nel certificato carichi pendenti dell'Agencia Entrate come non definitivamente accertate	211.460,15 €		211.460,15 €
			433.263,52 €

In conclusione, dalle mie verifiche, è risultata la conferma del debito erariale complessivo indicato nel ricorso.

Estratto conto della Cassa previdenza dottori commercialisti

È stato verificato l'estratto conto (All.31) dal quale risultano tutti i versamenti contributivi dall'iscrizione alla Cassa. L'unico importo a debito risultante è quello, relativo al contributo di maternità, di euro 75,00, relativo all'anno 2019

LA POSIZIONE DEBITORIA COMPLESSIVA

La posizione debitoria ammonta a complessivi euro 478.712,80, di cui euro 38.628,44 euro in prededuzione, euro 438.127,14 via privilegiata e euro 1.957,22 euro in via chirografaria.

Creditore	Prededuzione	Privilegio	Chirografo
OCC Ordine Dottori Commercialisti al netto dell'acconto di 1.200,00 euro già versato	11.853,82 €		
Compenso ass.za legale accessori compresi	12.452,00 €		
Compenso liquidatore accessori compresi	12.381,62 €		
Imposte definitivamente accertate ed iscritte a ruolo dovute all'Agenzia delle Entrate Riscossione		220.366,99 €	1.436,38 €
Imposte iscritte nel certificato carichi pendenti dell'Agenzia Entrate come non definitivamente accertate		211.460,15 €	
Debiti tributari non presenti né nei carichi pendenti né nella certificazione dell'Agenzia della Riscossione (saldo 2019 e l'acconto 2020)		5 5.883,00 €	
Debiti Tributari determinati ma non ancora scaduti (Il acconto Irpef 2020)	1.941,00 €		
Banca Intesa al 31.8.2020 c/c n. 11675 e 11676			520,84 €
Cassa Assistenza e Previdenza Dottori Commercialisti		75,00 €	
Totale	38.628,44 €	437.785,14 €	1.957,22 €
Totale complessivo	478.370,80 €		

In merito alle posizioni debitorie verso l'erario, come detto sopra, è stato analizzato il certificato dei carichi pendenti inviato dall'Agenzia Entrate e la Certificazione del credito iscritto a ruolo inviato dall'Agenzia Entrate Riscossione.

Per le restanti posizioni debitorie è stata verificata la documentazione che segue:

- la notula dell'avvocato Baratella per la predisposizione del ricorso;
- l'estratto conto contributivo della Cassa dei Dottori Commercialisti;
- gli estratti conto al 30/9/2020 dei c/c n. 11675 e 11676.

Inoltre, è stata verificata la dichiarazione dei redditi 2020 per i debiti tributari non ancora scaduti.

Il compenso del liquidatore è stato calcolato ai sensi del Decreto Ministeriale Giustizia del 24.9.2014, sull'attivo realizzabile presunto, con una riduzione del 40% corrispondente a quella praticata dall'OCC.

LE CAUSE DEL SOVRAINDEBITAMENTO E LA DILIGENZA IMPIEGATA DAL DEBITORE NELL'ASSUMERE LE OBBLIGAZIONI

Nel caso che ci occupa, appare chiaramente come l'assunzione delle obbligazioni rimaste insolute da parte del dottor _____ non sia stata caratterizzata da negligenze e/o imprudenze.

L'insorgere ed il progredire della grave patologia di cui il ricorrente soffre da quasi trent'anni hanno determinato, da un lato, la progressiva riduzione della sua capacità lavorativa e, dall'altro, la necessità di ingenti spese per cure, medicinali e presidi sanitari, come descritto e documentato nelle prime dieci pagine del ricorso.

I debiti a oggi esistenti sono quasi interamente di carattere fiscale.

È appena il caso di aggiungere che sia il certificato del casellario giudiziale (All.32) che il certificato dei carichi pendenti (All.33) non riportano alcunché, come pure non risulta alcun protesto a suo carico (All.34).

Per molti anni il ricorrente è stato spinto a continuare in qualche modo la professione (anche ricoprendo cariche di responsabilità) dalla necessità di mantenere i tre figli fino al raggiungimento dell'indipendenza economica.

In tal modo, peraltro, in alcuni momenti non è riuscito a far fronte alle scadenze fiscali.

Non risultano debiti verso dipendenti e fornitori né, tantomeno, per acquisti spropositati. Verso la Cassa di previdenza vi è un debito irrisorio.

LE RAGIONI DELL'INCAPACITA' DI ADEMPIERE ALLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE

Come esposto nel paragrafo precedente, la ragione che ha generato la situazione di crisi da sovraindebitamento del dottor _____ è attribuibile principalmente alla patologia che da tempo lo ha colpito.

LA SOLVIBILITA' DEL DEBITORE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Si rinvia ai due paragrafi precedenti.

GLI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Dalla documentazione acquisita dal gestore della crisi non risultano atti compiuti dal dottor _____ impugnati dai creditori.

IL GIUDIZIO DI COMPLETEZZA ED ATTENDIBILITA' DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL SOVRAINDEBITATO

Lo scrivente segnala che il debitore istante è stato collaborativo con il Gestore della Crisi sia nella fase della consegna della documentazione, sia in quella relativa alla richiesta di chiarimenti in merito alle cause che hanno determinato la crisi da sovraindebitamento oggetto dell'istanza di liquidazione ex. art. 14-ter Legge 3/2012.

Preciso che, nel redigere la presente relazione, ho esaminato la documentazione di seguito indicata: ed allegata:

- 1) Istanza all'OCC;
- 2) Nomina Gestore;
- 3) Accettazione nomina;

- 4) Canone figlia
- 5) Impegno a cambiare intestazione al contratto di locazione;
- 6) Sentenza Cassazione;
- 7) Visura catasto;
- 8) Fattura d'acquisto autovettura
- 9) Visura PRA;
- 10) Polizza vita n. 308303255;
- 11) Polizza vita n. 30899314;
- 12) Verbali assemblee;
- 13) Comunicazione del Curatore del Fallimento
- 14) Atto citazione in Concordato;
- 15) Comunicazione del Commissario giudiziale di in Concordato;
- 16) Verbale ;
- 17) CU 2020;
- 18) Certificato di invalidità al 100%;
- 19) Statistiche "spesa media famiglie" ISTAT;
- 20) Preventivo carrozzina Genny 2.0 SE;
- 21) Sentenza 47/2007;
- 22) Sentenza 73/2020;
- 23) Dati della Centrale Rischi;
- 24) Comunicazione di Italfondario;
- 25) Attestazione rilasciata dal CAI;

26)Attestazione del CRIF;

27)Impegno a disdire le carte di credito;

28)Attestazione del CTC;

29)Carichi pendenti Agenzia delle Entrate;

30)Certificazione del credito iscritto a ruolo dell'Agenzia delle Entrate;

31)Estratto conto Cassa dottori commercialisti;

32)Certificato Casellario giudiziale;

33)Certificato carichi pendenti;

34)Certificato protesti;

Questi, in sintesi, i fatti appurati ad oggi e che lo scrivente si riserva di completare con una successiva relazione qualora, nel corso dell'ulteriore attività, venisse a conoscenza di altre circostanze tali da rendere tale elaborato suscettibile di integrazione e/o modifica.

Con osservanza.

Venezia, 21 gennaio 2021

dr Francesco Loero


